

PinkPositive

Filosofie della New economy

Pink Positive è una riunione motivazionale all'interno di un'azienda leader produttrice di macchinari per aspirazione che segue tutti i parametri della New Economy. A condurre la riunione è una team leader esperta di marketing, smalzata al punto giusto da coinvolgere per un'ora il pubblico di aspiranti lavoratori (precari). In sala è presente anche il Boss, l'amministratore delegato Signor Ratti, che con sguardi d'intesa affiancherà la conduttrice. Gli ingredienti ci sono tutti: premi motivazionali, tabelle e grafici, video promozionali e tanti concetti per invogliare i propri collaboratori a diventare persone di successo.

Il pubblico avrà l'impressione di trovarsi davvero all'interno di un meeting aziendale ridendo di quei comportamenti tipici aziendali, dove trionfano frasi e motti di incitamento, ma al tempo stesso si avverte il vuoto di tanti individui che fingono di esser parte di una grande squadra.

Nel finale una candidata, una che ha tutta l'aria di essere una perdente, si racconta nella speranza di essere assunta. Cosa decideranno i nostri manager? L'assolderanno?

SCHEDA TECNICA

Durata: 1 ora

Esigenze tecniche: la compagnia provvede al video proiettore e al fondale bianco dove trasmettere le immagini.

E' gradita una pedana (o palco) rialzata rispetto al livello del pubblico.

Tempi di montaggio: 1 ora

Luci: Piazzato.

Service audio: la compagnia dispone di un computer portatile necessario per trasmettere le immagini del video proiettore e le musiche. E' necessario un cavo sufficientemente lungo da raggiungere le casse del teatro.

E' necessario un tecnico luci sul posto.

Debutto previsto per il 31 Ottobre 2008 presso il centro civico di Genova Cornigliano in occasione della mostra "Ragazze di fabbrica" voluta dalla CGL.
Sono previste altre date.

Nel dettaglio...

Lo spettacolo è strutturato sui tempi e i modi di un meeting aziendale: scandito da un timing della giornata, con spot e slogan tipici dei più attuali management in voga.

La coaching Alex Ganduzzi è una donna sicura di sé che si riconosce pienamente nel suo ruolo aziendale: una leader scattante, elegante, splendente che guida in una sorta di lavaggio del cervello collettivo il proprio pubblico senza sbavature, asciutta, convincente, trovando ogni volta sistemi e metodi comunicativi degni delle più bieche tecniche aziendali. Alex fa leva sulle debolezze altrui, esalta il lavoro indorandone l'essenza con false qualità e con ricatti morali...tutto un castello costruito sul nulla...un castello fatto di profitti di cui solo qualcun altro in alte sfere potrà godere e forse, chi lavorerà bene, avrà la fortuna di ottenere 4 euro e 75 centesimi lordi all'ora...come rinunciare ad un tale bottino?

Lo zoccolo duro dell'azienda sono queste povere anime di cui poco si sa ma che mettono i loro dissestati talenti e le loro lauree a disposizione di un lavoro triste e misero che però viene descritto come il massimo livello di occupazione.

Sono spot dorati, musiche entusiasmanti e soprattutto il desiderio nascosto in ognuno di noi di emergere a tradire le povere e sprovvedute telefoniste...così intenso è il desiderio di fare e di "crescere" che basta una frase ben concepita per farsi convincere e mettere tutto il proprio impegno in un lavoro...che sembra tutto...

Oltre ad Alex altri due personaggi. Da una parte una figura irrealista ma molto attuale: il super manager, il supervisor, colui che dalla vita ha già ottenuto tutto ciò che era possibile ottenere e non ha neppure più bisogno di parlare...c'è qualcun altro che lo può fare al posto suo, ovviamente.

Dall'altra parte la ragazza della porta accanto, quella a cui la vita ha dato poco e sempre poco darà, che riesce a fare sempre le scelte sbagliate e non è sicura neppure su come si respira. Lei vede nella possibilità di un lavoro così dorato un modo per emergere dal ghetto di sé...una illusa tenera e sprovveduta...

Un ora e venti per entrare di botto in uno di quegli incontri che nessuno intorno ai trenta può scampare, un momento dell'oggi alla portata di chiunque di noi, così reale da risultare imbarazzante...e come dire di no...non c'è molto altro in giro...

La nostra proposta parte dalla consapevolezza che il nostro meeting è una parte del nostro oggi, senza bugie né valutazioni...è così...esiste questa realtà e a volte diventa cruda quando si scontra con la nostra sensibilità e le nostre debolezze, ma soprattutto le nostre speranze.

Non c'è alcuna risposta su cosa fare: desistere e accettare, soffocare e accettare, scappare e vincere, provare e vincere, fare...non fare...lavorare...non lavorare...

E' un viaggio nella possibilità di un modo di essere, sposare la filosofia di qualcosa o qualcuno... ognuno di noi può vivere e decidere...questa è solo (e deve rimanere) una delle possibilità e dopo aver visto il nostro Pink Positive...di possibilità, speriamo, ognuno desideri di averne di diverse...è solo questione di cosa si decide per se stessi ...e buon meeting a tutti...